

S. Giuseppe, sposo della B.V. Maria (solennità)

VENERDÌ 19 MARZO

IV settimana di Quaresima - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (CFC)

*Non dubitare
del mistero,
Giuseppe,
figlio di David;
accogli anche tu
la Parola:
Dio viene a noi,
la tua casa sarà sua.*

*Avrai tu cura
di quel fuoco
che deve
tutto incendiare;
ancora nascosta
è la fiamma
che tu veglierai,
la sua luce sarà tua.*

*Tu donerai
al Figlio dell'uomo
il nome di salvatore.
Sarà per noi
il vero servo,
povero e fedele,
ma sarà la nostra vita.*

Salmò CF. SAL 111 (112)

Beato l'uomo
che teme il Signore
e nei suoi precetti
trova grande gioia.
Potente sulla terra
sarà la sua stirpe,
la discendenza degli uomini retti
sarà benedetta.

Spunta nelle tenebre,
luce per gli uomini retti:
misericordioso,
pietoso e giusto.
Felice l'uomo pietoso
che dà in prestito,

amministra i suoi beni
con giustizia.
Egli non vacillerà
in eterno:
eterno sarà
il ricordo del giusto.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; [...] ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù (*Mt 1,24-25*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **O Cristo, tu sei il nostro Salvatore!**

- Solo nella fede possiamo gustare il compimento delle tue promesse: come Giuseppe rendici fedeli al cammino che ci indichi per poterti seguire sino alla fine.
- Solo nell'obbedienza alla tua Parola possiamo vivere nella libertà: come Giuseppe fa' che restiamo sempre in ascolto per compiere la tua volontà.
- Solo nel silenzio possiamo contemplare la bellezza del tuo volto: come Giuseppe rendi il nostro cuore luogo di adorazione, capace di custodire il tuo mistero di amore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. Lc 12,42

Ecco il servo fedele e prudente,
che il Signore ha messo a capo della sua famiglia.

Gloria

p. 356

COLLETTA

Dio onnipotente, che hai voluto affidare gli inizi della nostra redenzione alla custodia premurosa di san Giuseppe, per sua intercessione concedi alla tua Chiesa di cooperare fedelmente al compimento dell'opera di salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2SAM 7,4-5A.12-14A.16

Dal Secondo libro di Samuèle

In quei giorni, ⁴fu rivolta a Natan questa parola del Signore: ⁵«Va' e di' al mio servo Davide: Così dice il Signore: ¹²«Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno.

¹³Egli edificherà una casa al mio nome e io renderò stabile il trono del suo regno per sempre. ¹⁴Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio.

¹⁶La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te, il tuo trono sarà reso stabile per sempre”».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 88

Rit. In eterno durerà la sua discendenza.

²Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
³perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». **Rit.**

⁴«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo.

⁵Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione edificherò
il tuo trono». **Rit.**

²⁷«Egli mi invocherà: “Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza”.

²⁹Gli conserverò sempre il mio amore,
la mia alleanza gli sarà fedele». **Rit.**

SECONDA LETTURA RM 4,13.16-18.22

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ¹³non in virtù della Legge fu data ad Abramo, o alla sua discendenza, la promessa di diventare erede del mondo, ma in virtù della giustizia che viene dalla fede.

¹⁶Eredi dunque si diventa in virtù della fede, perché sia secondo la grazia, e in tal modo la promessa sia sicura per tutta la discendenza: non soltanto per quella che deriva dalla Legge, ma anche per quella che deriva dalla fede di Abramo, il quale è padre di tutti noi ¹⁷come sta scritto: «Ti ho costituito padre di molti popoli» davanti al Dio nel quale credette, che dà vita ai morti e chiama all'esistenza le cose che non esistono. ¹⁸Egli credette, saldo nella speranza contro ogni speranza, e così divenne padre di molti popoli, come gli era stato detto: «Così sarà la tua discendenza». ²²Ecco perché gli fu accreditato come giustizia.

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO SAL 83 (84),5

Lode e onore a te, Signore Gesù.

Beato chi abita nella tua casa, Signore:
senza fine canta le tue lodi.

Lode e onore a te, Signore Gesù.

VANGELO MT 1,16.18-21.24A

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

¹⁶Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo. ¹⁸Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. ¹⁹Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. ²⁰Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ²¹ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». ²⁴Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore.
– *Parola del Signore.*

oppure Lc 2,41-51A

✠ Dal Vangelo secondo Luca

⁴¹I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. ⁴²Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. ⁴³Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne ac-

corgessero. ⁴⁴Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; ⁴⁵non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

⁴⁶Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. ⁴⁷E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.

⁴⁸Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». ⁴⁹Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». ⁵⁰Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

⁵¹Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. – *Parola del Signore.*

Credo

p. 358

SULLE OFFERTE

Donaci, o Padre, di servire al tuo altare con la stessa purezza di cuore che animò san Giuseppe nella fedele dedizione al tuo Figlio unigenito, nato dalla Vergine Maria. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo,

Dio onnipotente ed eterno. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti glorifichiamo nella solennità di san Giuseppe. Egli, uomo giusto, da te fu prescelto come sposo di Maria, Vergine e Madre di Dio; servo saggio e fedele, fu posto a capo della santa Famiglia per custodire, come padre, il tuo unico Figlio, concepito per opera dello Spirito Santo, Gesù Cristo Signore nostro. Per mezzo di lui gli Angeli lodano la tua gloria, le Dominazioni ti adorano, le Potenze ti venerano con tremore; a te inneggiano i cieli dei cieli e i Serafini, uniti in eterna esultanza. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 25,21

**Bene, servo buono e fedele:
prendi parte alla gioia del tuo padrone.**

DOPO LA COMUNIONE

Proteggi sempre la tua famiglia, o Signore, che hai nutrito a questo altare nella gioiosa memoria di san Giuseppe, e custodisci in noi i doni del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La fede di Giuseppe

Ci sono uomini e donne che segnano la storia della salvezza con la testimonianza della loro presenza attiva e della loro parola, e

ci sono uomini e donne che sembrano passare quasi inosservati tra gli eventi della storia sacra che Dio intesse con l'umanità. Questi umili servi di poche parole o semplicemente silenziosi, che camminano in punta di piedi per non disturbare, capitano sempre al momento opportuno in cui Dio vuole dirci qualcosa di grande. Dio si serve del loro silenzio, della loro discrezione per rivelarci qualcosa del suo mistero e per farci comprendere che di fronte a esso non sono necessarie parole, ma solo ascolto e obbedienza. E così, quando finalmente sta per realizzarsi la profezia che Natan ha preannunciato a Davide, quando Dio renderà «stabile il trono del suo regno per sempre» (2Sam 7,13) attraverso un «figlio» che porterà inscritta nel suo nome la promessa della salvezza («lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati», Mt 1,21), ecco comparire un uomo e una donna, Giuseppe e Maria, due poveri che vivono solo di fede, di quella fede che ha trasformato Abramo in «padre di molti popoli» davanti al Dio nel quale credette» (Rm 4,17). Nel loro cammino di amore (Maria era promessa sposa di Giuseppe: cf. Mt 1,18), nella loro storia sacra, si inserisce improvvisamente una misteriosa Parola di Dio che annuncia un compimento e che realizza qualcosa di inaudito: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù» (1,20-21). Maria darà un volto umano al Figlio di Dio, al Salvatore, e Giuseppe, della discendenza di Davide, lo rivelerà

come compimento dell'antica promessa. E qual è la risposta di Giuseppe? «Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù» (1,24-25). Il «sì» di Maria all'annuncio dell'angelo e il silenzio obbediente di Giuseppe alla Parola di Dio ci rivelano lo stile di chi permette a Dio di realizzare le sue promesse. E in particolare Giuseppe, quest'uomo che rimane nell'ombra senza la pretesa di apparire, ci fa comprendere cosa è essenziale affinché si realizzi nella storia, personale e dell'umanità, ogni promessa di Dio: una fede radicale fatta di obbedienza e di ascolto, perché Giuseppe «credette, saldo nella speranza contro ogni speranza» (Rm 4,18). Non esce una parola dalla bocca di Giuseppe, non una parola che possa tradire le sue reazioni interiori, la fatica e il travaglio, lo stupore di fronte al mistero. Le labbra chiuse di Giuseppe sono l'espressione più eloquente di chi sa collocarsi con umiltà nella storia della salvezza: con un cuore sempre in ascolto e in adorazione, senza pretendere di penetrare con le parole il mistero, ma lasciare che esso penetri in profondità, ferisca con la sua parola il cuore, lo purifichi con la fede e lo renda capace di contenerlo. E il giusto Giuseppe è sempre rimasto fedele a questo stile. Ha accettato con umiltà di non comprendere sempre quel misterioso figlio di cui era solo custode, quel figlio che apparteneva a un altro Padre: «Essi non compresero ciò che aveva detto loro» (Lc 2,50). Ma la fedeltà di questo giusto ha avuto una grande

ricompensa. Giuseppe ha potuto sperimentare e vedere l'umiltà del Figlio di Dio che «scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso» (2,51). Chi sa camminare con umiltà nella storia della salvezza e sa accettare il posto che Dio gli indica, allora con stupore scoprirà il volto stesso di un Dio che accetta di farsi compagno dell'uomo, obbediente alla nostra umanità. Anzi gli sarà rivelato il nome stesso di Dio: «Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: *Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi*» (Mt 1,22-23).

Il silenzio è stato la parola della tua vita; con il silenzio hai accolto colei che ha generato il Figlio di Dio e con il silenzio hai sigillato la tua obbedienza alla volontà del Padre. Intercedi per noi, san Giuseppe, perché comprendiamo che solo nell'umiltà di una vita avvolta nel silenzio possiamo custodire e far crescere il seme della Parola.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Giuseppe, padre di Gesù secondo la legge e sposo di Maria.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Crisante e Daria (sotto Numeriano, 283-284).

Copti ed etiopici

Ritrovamento della Croce gloriosa; Takasta Berhan, monaco (XIV sec.).